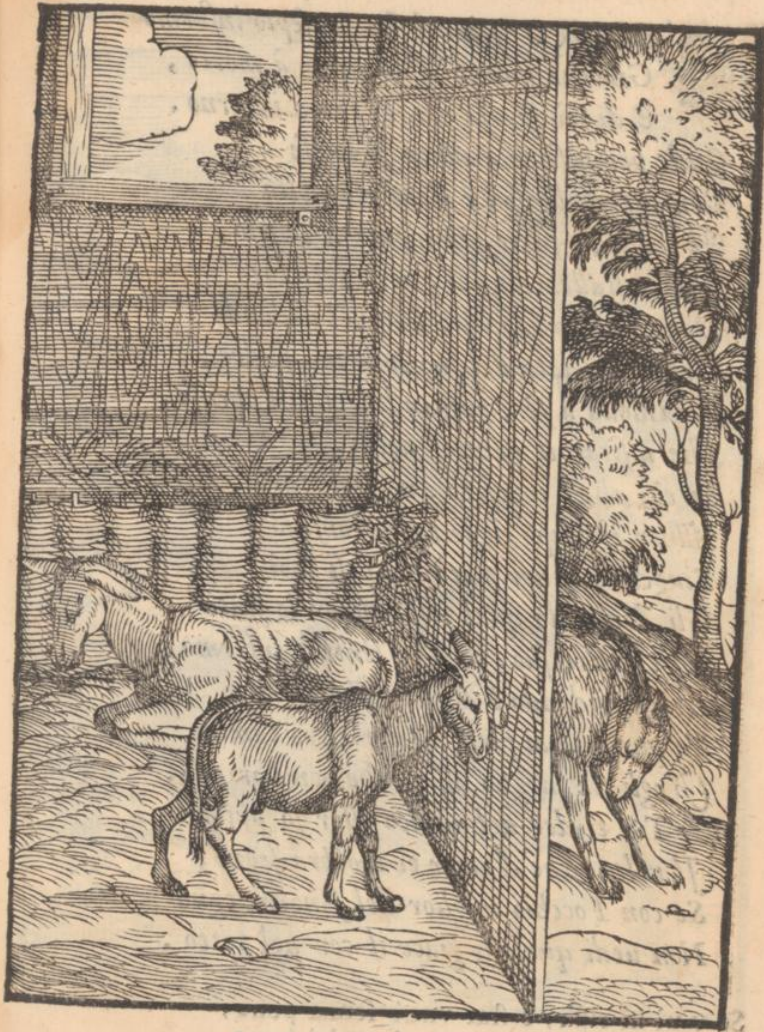


DEL FIGLIVOL DELL'ASINO, E' L'LVPO.



Sospetta dal nimico anchor del bene.

M

DEL FIGLIVOL DELL'ASINO, E' L' LUPO

L'ASINO già nel suo presepio infermo
 Giaceua giunto assai uicino à morte,
 E di ciò sparsa era la fama intorno.
 Onde per uisitarlo allhor si mosse
 Con cor maligno, e simulato uolto
 Il Lupo; e fatto già uicino à l'uscio,
 Che la stalla chiudea, per certo foro
 Dentro guardaua; e l'Asinel uedendo
 Giacerfi à lato del suo infermo padre,
 Chiamollo à se, pregando'l ch'ei l'aprisse,
 Che uisitar il genitor uolea.
 Et ei, che'l conosceua, negò di farlo.
 Allhor il Lupo in se tutto confuso
 Fingendo hauer pietà de' casi suoi,
 Gli domandò qual fosse allhor lo stato
 Del padre suo, ch'esser sentiua infermo.
 A cui ridendo l'Asinel rispose,
 Va pur, s'hai forse à fare altro camino:
 Ch'egli sta meglio assai, che non uori esti.
 Tal ti dee del nimico esser so' petto
 Il uolto, che d'amor ti mostra segno;
 Se con l'occhio miglior del saño ingegno
 Non uedi qual gli giace il cor nel petto.

Se viui in rissa, e star vuoi senza pene,
 Sospetta dal nimico anchor del bene.